

Cesaroni finge di sparare in aula
contro un fotografo che lo ritrae

In 2^a pagina la cronaca della prima udienza del processo alle « tute blu »

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 277

Una copia L. 20 - Arretrata il doppio

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Per la diffusione straordinaria
di GIOVEDÌ 8 OTTOBRE
PISA e PISTOIA diffonderanno in
più rispettivamente seicento e cin-
quecento copie dell'Unità

MARTEDÌ 6 OTTOBRE 1959

VERSO LA EMOZIONANTE SCOPERTA DELL'« ALTRA FACCIA,,

Il giro della Luna comincerà alle 15

Il tragitto Terra-Luna verrà percorso in due giorni e mezzo, un giorno più del tempo impiegato dal Lunik II - Per poter viaggiare intorno alla Luna e tornare poi verso la Terra, il Lunik III ha infatti ricevuto una velocità iniziale inferiore

OGGI ALLE ORE 17 DI
MOSCA (15 ITALIANE) IL
RAZZO SI TROVERÀ A
7.000 CHILOMETRI DALLA
LUNA ED INIZIERÀ L'AGGI-
RAMENTO DEL SATELLITE

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 5. — Domani 6 ottobre alle ore 17 di Mosca (corrispondenti alle 15 di Roma) il « Lunik III » raggiungerà il punto più vicino alla Luna del suo fantastico viaggio, iniziando quindi l'« aggiramento » del satellite naturale della Terra ed il tragitto di ritorno verso il nostro pianeta. Durante l'« aggiramento », il « Lunik III » fotografierà l'altra faccia della Luna, attualmente illuminata in pieno dai raggi del Sole.

Lo ha annunciato oggi, alle ore 14.50, un comunicato della TASS trasmesso da radio Mosca, in cui si precisava anche che la distanza minima fra il « Lunik » e la Luna sarà di settemila chilometri (il primo comunicato ufficiale parlava infatti di circa diecimila chilometri). In compenso, il tragitto Terra-Luna sarà dunque coperto questa volta in circa due giorni e mezzo, mentre il « Lunik II » centrò il bersaglio dopo circa il bersaglio dopo circa 36 ore.

Ecco il testo del comunicato TASS in cui si precisano con esattezza i movimenti della « stazione spaziale » e si annuncia l'ora dell'arrivo:

« Alle ore 12 (corrispondenti alle 10 di Roma) del 5 ottobre, il terzo razzo cosmico sovietico si trova già a una distanza dalla Terra pari a 248 mila chilometri, sopra un punto della superficie terrestre situato nella parte orientale dell'Oceano Indiano, a 14 gradi e venti minuti di latitudine Sud e a 98 gradi di longitudine Est. Il nostro apprezzamento della situazione attuale coincide sostanzialmente con quello del governo americano ».

L'elaborazione dei risultati ottenuti dalle rilevazioni dei parametri effettivi dell'orbita continua senza interruzione mediante macchine calcolatrici elettroniche. I dati ottenuti da tale elaborazione confermano l'elevata precisione con cui la stazione automatica spaziale è stata immessa nell'orbita.

« Come è noto, il primo e il secondo razzo cosmico sovietico (cioè il « Lunik I » e il « Lunik II », come sono chiamati in Occidente - N.D.R.) avevano, nel momento in cui sono entrati in orbita, una velocità superiore alla « seconda velocità cosmica » (11,2 chilometri al secondo - N.D.R.). Al fine di permettere alla stazione automatica spaziale di volare intorno alla Luna e di tornare successivamente verso la Terra, al terzo razzo cosmico sovietico è stata impressa una velocità iniziale orbitale alquanto inferiore alla seconda velocità cosmica. Di conseguenza, il movimento del terzo razzo verso la Luna è più lento, rispetto a quello del primo e del secondo razzo cosmico (mentre telefoniamo, secondo informazioni attendibili da noi raccolte ne-

genteutica - la spropensione formata e il aerostato senza passeggeri con strumenti scientifici per osservazioni meteorologiche e fisiche. Non sembra dunque il « Lunik III » possa partire al punto più vicino al mondo probabilmente ha dato la notizia del nuovo grande successo della scienza sovietica con un titolo a due colonne che dice: « Lanciata dai russi una sonda che girerà intorno alla Luna - Non sulla Luna, dunque, ma forse in sfera o fare esorcismi, sta il

della stazione automatica di Mosca, la velocità del « Lunik III » è di soli due chilometri al secondo. NDR.

« La stazione automatica spaziale, separata dall'ultimo stadio del razzo, passerà alla distanza minima dalla Luna alle ore 17 (corrispondenti alle ore 15 di Roma) del 6 ottobre, completando così il percorso dalla Terra alla Luna in due giorni e mezzo. In quel momento, la distanza dalla Luna sarà di circa settemila chilometri. Gli apparecchi installati a bordo della stazione spaziale funzionano secondo il programma di ricerche pre-stabilito ».

« La seconda trasmissione dei dati e rilevazioni da bordo della stazione automatica, come già è stato comunicato, sarà effettuata dalle 15 alle 17 del 5 ottobre. In seguito ai comunicati sul movimento del terzo razzo cosmico sovietico i risultati delle osservazioni scientifiche saranno emessi una volta al giorno, dopo la trasmissione dei dati da bordo

del « Lunik III ».

« Seguiamo dunque la corsa della « stazione spaziale », senza attendere « colpi di scena », o novità sensazionali: i « tempi » dell'esplorazione spaziale non si possono misurare né a minuti né a ore.

GIORGIO BRACCI

(Continua in 9. pag. 1. col.)

IL PUNTO SUL VOLO

1) Il « Lunik-Sputnik » segue la traiettoria prevista seguita dalle stazioni sovietiche, britanniche, americane, ecc.

2) La sua velocità continua a decrescere, dato che l'attrazione terrestre tende a frenarla e la sua corsa. Tale velocità, a un certo punto, comincerà a variare in maniera complessa per effetto dell'attrazione lunare. La traiettoria subirà una deviazione secondo curve geometriche piuttosto complicate. Tutto questo si svolge secondo le previsioni calculate;

3) La stazione spaziale passerà alla distanza minima dalla Luna, poi, allontanandosi con una velocità relativamente non molto elevata, comincerà l'« aggiamento » della Luna.

4) Seguiranno dunque la corsa della « stazione spaziale », senza attendere « colpi di scena », o novità sensazionali: i « tempi » dell'esplorazione spaziale non si possono misurare né a minuti né a ore.

GIORGIO BRACCI

Rientrati Segni e Pella In crisi la linea del MEC?

Oggi riaprono la Camera e il Senato - La commemorazione di De Nicola - Alleanza precongressuale tra Scelba e Andreotti

Segni e Pella sono tornati ieri sera alle 20,15 a Roma da New York. A Campino, appena sceso dall'aereo, Segni ha dichiarato: « Abbiamo fatto conoscere ai governanti americani la nostra valutazione dell'attuale conjuntura internazionale. Il nostro apprezzamento della situazione attuale coincide sostanzialmente con quello del governo americano ».

Segni e Pella riferiscono, probabilmente, azzardati, al Presidente della Repubblica, sui colloqui avuti in America con Eisenhower, Herter, Nixon e Hammarskjöld. Domattina Segni farà un rapporto di politica estera alla direzione delle DC, e successivamente convocherà il consiglio dei ministri. Il presidente del consiglio e il ministro degli Esteri hanno fatto sapere che intendono riferire al Senato

sull'esito dei loro viaggi e sulla linea di politica internazionale seguita; essi dovranno affrontare il dibattito di politica estera anche alla Camera, in seguito alla mozione presentata dal gruppo dei deputati comunisti all'interpellanza presentata dal compagno Nenni.

Sul contenuto e sui risultati dei colloqui dei governanti italiani a Washington continuano ad intrecciarsi commenti e illazioni in tutti i settori politici.

Il giudizio di fondo - come è ovvio - si basa sulla posizione di umiliante subordinazione in cui Segni e Pella sono venuti a trovarsi, una volta di più: sulla riconfermata volontà di instillare i missini atomici sul territorio italiano, in aperto contrasto con le prospettive di distensione.

Tuttavia non si è mancato di rilevare, da più parti, che l'esito

La sonda

Un tempo, di uno distratto, che non si accorgere di ciò che accadeva intorno a lui, si diceva « tra sulla Luna ». Ciò non può dunque dire del Popolo di ieri, quando pure, purtroppo, al mondo probabilmente ha dato la notizia del nuovo, grande successo della scienza sovietica con un titolo a due colonne che dice: « Lanciata dai russi una sonda che girerà intorno alla Luna - Non sulla Luna, dunque, ma forse in sfera o fare esorcismi, sta il

« Lunik III potrà magari essere uno strumento del Demone, ma è certamente una solidissima, pesante macchina costruita con solidissimi metalli, e non già un mezzo ancora più leggero dell'aria costituito con un involucro conformato con un mezzo piano: è puramente un aerostato ».

Scarcità dunque la definizione di « sonda » come termine di aeronomia, rimane la seconda, indicata dal Palazzo come « termine medico ».

Dice: « Sottili strumenti per esplorare carica del corpo umano ». Possibile che per i tratti redattori del Popolo, il « Lunik III sia proprio que-

sto? »

Una copia L. 20 - Arretrata il doppio